



LUMSA
UNIVERSITÀ

DIPARTIMENTO
DI GIURISPRUDENZA, ECONOMIA
E COMUNICAZIONE (PALERMO)

Regolamento e piano degli studi del corso di laurea magistrale in Scienze della formazione primaria (LM85bis) Palermo

Valido per gli immatricolati nell'anno 2026-2027

Indice

[Piano degli studi](#)

[Regolamento didattico](#)

[Risultati di apprendimento attesi \(descrittori di Dublino\)](#)



Piano degli studi
Immatricolati nell'a.a. 2026-2027
(coorte 2026)

Anno accademico 2026-2027

I anno

Tipologia attività formativa	Ambito disciplinare	Settore scientifico disciplinare	Insegnamenti	CFU	ore
TAF A di base	Pedagogia generale e sociale	PAED-01/A (ex M-PED/01)	Pedagogia generale e interculturale	8	60
	Storia della pedagogia	PAED-01/B (ex M-PED/02)	Storia della pedagogia	8	60
	Discipline sociologiche e antropologiche	SDEA-01/A (ex M-DEA/01)	Antropologia culturale e teologica	8	60
	Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione	PSIC-02/A (ex M-PSI/04)	Tecniche per l'osservazione dello sviluppo infantile tipico e atipico	8	60
TAF B caratterizzanti Area 1: I saperi della scuola	Discipline biologiche ed ecologiche	BIOS-01/C (ex BIO/03)	Didattica delle scienze naturali	12	80
			Laboratorio di didattica delle scienze	1	10
	Discipline storiche	HIST-03/A (ex M-STO/04)	Storia d'Italia	6	40
	Discipline matematiche	MATH-01/B (ex MAT/04)	Fondamenti della matematica di base	8	60
Discipline letterarie	LICO-01/A (ex L-FIL-LET/11)	Laboratorio di didattica della scrittura	1	10	
Altre attività	Laboratorio di tecnologie didattiche	INF-01/A (ex INF/01)	Tecnologie digitali per l'apprendimento	3	40
	Laboratorio di Lingua inglese	ANGL-01/C (ex L-LIN/12)	Laboratorio di Lingua inglese 1	2	60
TOTALE CFU: 65					



Anno accademico 2027-2028

Il anno

Tipologia attività formativa	Ambito disciplinare	Settore scientifico disciplinare	Insegnamenti	CFU	ore
TAF A di base	Didattica e pedagogia speciale	PAED-02/A (ex M-PED/03)	Didattica generale	12	80
			Laboratorio di didattica generale	2	20
	Pedagogia generale e sociale	PAED-01/A (ex M-PED/01)	Filosofia dell'educazione	8	60
			Laboratorio di filosofia dell'educazione	1	10
Pedagogia sperimentale	PAED-02/B (ex M-PED/04)	Docimologia	6	40	
TAF B caratterizzanti Area 1: I saperi della scuola	Discipline delle arti	ARTE-01/B (ex L-ART/02)	Tecniche espressive ed educazione all'immagine	8	60
			Laboratorio di educazione artistica e all'immagine	1	10
	Discipline letterarie	LICO-01/A (ex L-FIL-LET/11)	Letteratura italiana contemporanea	6	40
	Metodi e didattiche delle attività motorie	MEDF-01/A (ex M-EDF/01)	Metodi e didattiche delle attività motorie e sportive	8	60
Laboratorio di didattica delle attività motorie			1	10	
TAF B caratterizzanti Area 2: Insegnamenti per l'accoglienza di studenti disabili	Discipline giuridiche e igienico sanitarie	MEDS-24/B (ex MED/42)	Igiene ed educazione sanitaria	4	30
Altre attività	Laboratorio di Lingua inglese	ANGL-01/C (ex L-LIN/12)	Laboratorio di Lingua inglese 2	2	60
	Attività di tirocinio diretto		Tirocinio 1	2	50
	Attività di tirocinio indiretto		Tirocinio 1	2	50
TOTALE CFU: 63					



Anno accademico 2028-2029

III anno

Tipologia attività formativa	Ambito disciplinare	Settore scientifico disciplinare	Insegnamenti	CFU	ore
TAF A di base	Didattica e pedagogia speciale	PAED-02/A (ex M-PED/03)	Pedagogia e didattica del gioco e dell'apprendimento cooperativo	8	60
			Laboratorio di didattica del gioco	2	20
TAF B caratterizzanti Area 1: I saperi della scuola	Discipline matematiche	MATH-02/B (ex MAT/03)	Didattica della matematica	12	80
			Laboratorio di didattica della matematica	2	20
	Discipline chimiche	CHEM-03/A (ex CHIM/03)	Chimica e didattica della chimica	4	30
	Linguistica	LIFI-01/A (ex L-FIL-LET/12)	Linguistica italiana e didattica dell'italiano	12	80
			Laboratorio di didattica dell'italiano	1	10
TAF B caratterizzanti Area 2: Insegnamenti per l'accoglienza di studenti disabili	Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione	PSIC-02/A (ex M-PSI/04)	Psicologia dello sviluppo e dell'educazione	8	60
			Laboratorio di psicologia dello sviluppo	1	10
Altre attività	Laboratorio di Lingua inglese	ANGL-01/C (ex L-LIN/12)	Laboratorio di Lingua inglese 3	2	60
	Attività di tirocinio diretto		Tirocinio 2	3	75
	Attività di tirocinio indiretto		Tirocinio 2	2	50
	A scelta dello studente		Insegnamento	6	40
				TOTALE CFU: 63	

* Previo il raggiungimento di un numero minimo di iscritti, sono attivati i seguenti insegnamenti a scelta: Didattica e amministrazione della scuola; Dinamica dei gruppi.



Anno accademico 2029-2030
IV anno

Tipologia attività formativa	Ambito disciplinare	Settore scientifico disciplinare	Insegnamenti	CFU	ore
TAF B caratterizzanti Area 1: I saperi della scuola	Discipline geografiche	GEOG-01/A (ex M-GGR/01)	Geografia	8	60
			Laboratorio di didattica della geografia	1	10
	Letteratura per l'infanzia	PAED-01/B (ex M-PED/02)	Letteratura per l'infanzia	8	60
			Laboratorio di didattica della lettura	1	10
	Discipline storiche	HIST-01/A (ex M-STO/01)	Storia medievale e didattica della storia	8	60
			Laboratorio di didattica della storia	2	20
	Discipline fisiche	PHYS-06/B (ex FIS/08)	Didattica della fisica	8	60
			Laboratorio di didattica della fisica	1	10
TAF B caratterizzanti Area 2: Insegnamenti per l'accoglienza di studenti disabili	Didattica e pedagogia speciale	PAED-02/A (ex M-PED/03)	Didattica inclusiva	8	60
			Laboratorio di didattica inclusiva	2	20
Altre attività	Laboratorio di Lingua inglese	ANGL-01/C (ex L-LIN/12)	Laboratorio di Lingua inglese 4	2	60
	Attività di tirocinio diretto		Tirocinio 3	4	100
	Attività di tirocinio indiretto		Tirocinio 3	3	75
	A scelta dello studente		Laboratori*	2	20
TOTALE CFU: 58					

* Previo il raggiungimento di un numero minimo di iscritti, sono attivati i seguenti laboratori a scelta: Didattica della storia antica; Utilizzo della voce nella didattica; Educazione civica e alla cittadinanza.



Anno accademico 2030-2031
V anno

Tipologia attività formativa	Ambito disciplinare	Settore scientifico disciplinare	Insegnamenti	CFU	ore
TAF A di base	Pedagogia sperimentale	PAED-02/B (ex M-PED/04)	Pedagogia sperimentale	6	40
			Laboratorio di pedagogia sperimentale	1	10
TAF B caratterizzanti Area 1: I saperi della scuola	Musicologia e storia della musica	PEMM-01/C (ex L-ART/07)	Musicologia e didattica della musica	8	60
			Laboratorio di educazione musicale	1	10
	Discipline letterarie	LICO-01/A (ex L-FIL-LET/11)	Didattica della letteratura italiana contemporanea	6	40
TAF B caratterizzanti Area 2: Insegnamenti per l'accoglienza di studenti disabili	Psicologia clinica e discipline igienico sanitarie	PSIC-04/B (ex M-PSI/08)	Psicopatologia dello sviluppo	8	60
Altre attività	Laboratorio di Lingua inglese	ANGL-01/C (ex L-LIN/12)	Laboratorio di Lingua inglese 5	2	60
			Prova finale di Lingua inglese B2	2	
	Attività di tirocinio diretto		Tirocinio 4	4	100
	Attività di tirocinio indiretto		Tirocinio 4	4	100
	Prova finale		Prova finale	9	
TOTALE CFU: 51					



Regolamento didattico del corso di laurea magistrale a ciclo unico Scienze della formazione primaria (LM-85 bis) – Palermo

CAPO I

Oggetto

Art. 1 – Oggetto del regolamento

1. Il Regolamento specifica gli obiettivi formativi, gli aspetti organizzativi e di funzionamento e le attività del corso di laurea magistrale a ciclo unico in Scienze della formazione primaria (LM-85 bis) attivo presso il dipartimento di Giurisprudenza, economia e comunicazione della LUMSA di Palermo, in conformità con l'ordinamento didattico previsto dal Decreto ministeriale 10 settembre 2010, n. 249, e con il Regolamento didattico di Ateneo, nel rispetto della libertà di insegnamento, nonché dei diritti e doveri dei docenti e degli studenti.

CAPO II

Obiettivi formativi e norme per l'accesso

Art. 2 – Obiettivi formativi specifici

1. Il corso di laurea in Scienze della formazione primaria, articolato in un unico percorso senza la suddivisione in indirizzi, promuove un'avanzata formazione teorico pratica nell'ambito delle discipline psicopedagogiche, metodologico didattiche e relative alla ricerca sperimentale e valutativa che caratterizzano il profilo di un insegnante della scuola dell'infanzia e primaria.

2. Il corso si propone di fornire una formazione coerente con il profilo culturale e professionale disegnato dal vigente quadro normativo. Per questa ragione offre strumenti per una riflessione sistematica sull'agire educativo e un ampio ventaglio di modalità di uso didattico delle tecnologie informatiche – apprendimento multimediale, alfabetizzazione informativa su supporti digitali, reperimento, selezione e progettazione di risorse didattiche aperte. Sono previste, durante l'intero ciclo di studi, attività finalizzate alla padronanza della lingua inglese e alla preparazione metodologico-didattica all'insegnamento di una lingua straniera, oltre a moduli di approfondimento dei contenuti disciplinari in lingua straniera. L'insegnante formato nel corso di laurea a ciclo unico dovrà saper valorizzare ed integrare positivamente le differenze culturali che caratterizzano la realtà scolastica, con particolare riferimento alla composizione multietnica del gruppo classe. L'insegnante avrà competenze relative all'inclusione dei bambini con disabilità per saper accogliere e valorizzare le diversità, progettare percorsi di apprendimento personalizzato e individualizzato e collaborare efficacemente con l'insegnante di sostegno. L'insegnante sarà preparato ad individuare e affrontare efficacemente difficoltà e disturbi dell'apprendimento con interventi mirati, basati sulla ricerca psicoeducativa recente.



3. La formazione include l'approfondimento delle discipline e le strategie didattiche, centrate sul discente, per favorire un apprendimento significativo, a partire dallo sviluppo della motivazione scolastica. La formazione professionale riguarda gli aspetti cognitivi, affettivi e socio relazionali dell'apprendimento. L'insegnante sarà in grado di contribuire alla formazione globale dei bambini in un clima di classe che ne promuove il benessere individuale e collettivo.

4. Il percorso prevede discipline di base (TAF A) per l'acquisizione di competenze psico-pedagogiche, metodologico didattiche, socio antropologiche; un'area caratterizzante dedicata ai contenuti dell'insegnamento nei due ordini scolastici (TAF B Area 1 *I saperi della scuola*) e all'inclusione degli alunni con disabilità (TAF B Area 2 *Insegnamenti per l'accoglienza di studenti disabili*); altre attività relative alla lingua inglese, alle tecnologie didattiche, al tirocinio. L'offerta formativa propone inoltre laboratori che, attraverso esercitazioni e discussioni in gruppo, consentono allo studente di collegare le conoscenze acquisite a specifiche abilità per uno sviluppo coerente di competenze professionali.

Art. 3 – Profili professionali e sbocchi occupazionali

1. Il corso di laurea a ciclo unico in Scienze della formazione primaria è preordinato alla formazione culturale e professionale degli insegnanti della Scuola dell'infanzia e della Scuola primaria (Codice ISTAT CP2021 2.6.4.2 – Docenti di scuola pre-primaria; 2.6.4.1 – Docenti di scuola primaria), in relazione alle norme del relativo stato giuridico.

2. Il corso intende favorire lo sviluppo di insegnanti polivalenti che sappiano integrare la creatività, la flessibilità e l'attenzione a motivare alla conoscenza, tipiche della scuola dell'infanzia, con la sicurezza disciplinare che caratterizza la scuola primaria. La competenza professionale in entrambi gli ambiti dovrà favorire la continuità educativa tra i due ordini.

Art. 4 – Comitato di indirizzo

1. Il Corso di studio si avvale di un Comitato di indirizzo, composto da esperti e professionisti, con funzioni consultive, progettuali, di verifica e monitoraggio, al fine di facilitare e promuovere i rapporti tra università, scuola e mondo del lavoro, formulare proposte di attività formative innovative, valutare l'efficacia degli sbocchi occupazionali.

Art. 5 – Norme relative all'accesso

1. Per l'iscrizione al corso di laurea magistrale a ciclo unico in Scienze della formazione primaria occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria di secondo grado di durata quinquennale o di altro titolo di studio riconosciuto idoneo.

2. Il corso di laurea magistrale è a numero programmato. Il numero di posti, la data, i contenuti e le modalità della prova di ammissione sono determinati di anno in anno con Decreto del Ministero dell'Università. Le modalità di iscrizione alla prova di ammissione e al corso di laurea sono disciplinate dall'apposito bando annuale adottato con Decreto Rettorale.



Art. 6 – Obblighi formativi aggiuntivi

1. Per essere ammessi al corso di laurea è necessario essere in possesso di conoscenze e abilità – in ambito linguistico comunicativo, logico induttivo e deduttivo e in ambito matematico scientifico – prescritte dalla normativa di riferimento. Gli obblighi formativi aggiuntivi vengono definiti sulla base dei risultati della prova di ammissione. I candidati che dovessero ottenere un punteggio pari o inferiore a 35 punti su 80, nel caso che lo scorrimento della graduatoria consenta loro di accedere al corso, saranno ammessi con obbligo formativo aggiuntivo. Saranno istituite attività laboratoriali tracciabili e verificabili sugli ambiti che la prova avrà consentito di individuare come carenti. Si attiveranno dunque rispettivamente Obblighi formativi aggiuntivi in ambito linguistico e di ragionamento logico, storico-geografico e/o di cultura letteraria, matematico-scientifico. L'assolvimento degli obblighi formativi aggiuntivi deve avvenire entro la sessione d'esami autunnali. In caso contrario, indipendentemente dal raggiungimento dei crediti necessari per l'accesso all'anno successivo, lo studente verrà iscritto al primo anno ripetente.

2. Gli studenti di lingua non italiana, una volta ammessi, sono tenuti a svolgere una prova di accertamento della conoscenza della lingua. È richiesto il livello C1 del Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue (QCER). Ove necessario, gli studenti frequenteranno un corso per il raggiungimento del livello C1. Il corso sarà riconosciuto come attività extracurriculare dal valore di 1 credito formativo universitario (CFU) e può essere frequentato fin dal primo anno. Il raggiungimento del livello C1 va dimostrato ai fini dell'ammissione al quarto anno di corso.

CAPO III

Organizzazione interna

Art. 7 – Obblighi di frequenza

1. La frequenza ai corsi è sempre consigliata. Per lo studente lavoratore, atleta o in situazione di difficoltà sono previste specifiche disposizioni contenute nell'apposito regolamento: <https://backoffice.lumsa.it/sites/default/files/file/3564/2024-05/regolamento-riconoscimento-status-studente-lavoratore-studente-atleta-studente-situazione-difficolta.pdf>

2. La frequenza ai laboratori è obbligatoria. I laboratori si svolgono in presenza; possono prevedere una quota di attività tracciabili sulla piattaforma e-learning laddove questa sia congruente con gli obiettivi dell'attività. È necessario frequentare almeno il 70% della parte in presenza. La calendarizzazione prevede turni il venerdì e il sabato per facilitare la frequenza di lavoratori e altre categorie di studenti che hanno difficoltà a garantire la presenza.

3. La frequenza alle attività di tirocinio diretto e indiretto è obbligatoria per tutti gli iscritti. Per gli insegnanti incaricati a tempo indeterminato si tiene conto del servizio prestato nella Scuola dell'infanzia e primaria. Essi parteciperanno comunque alle attività di tirocinio indiretto per la rielaborazione critica dell'esperienza maturata nell'ambito del proprio agito professionale.



4. Per quanto non espressamente disciplinato, si rinvia al Regolamento didattico d'ateneo.

Art. 8 – Piani di studio

1. Ogni anno lo studente è tenuto a presentare il piano di studi, attraverso la sua area riservata del sito, entro il termine indicato nel Calendario accademico. Lo studente dovrà seguire il regolamento dell'anno accademico in cui si immatricola. Eventuali modifiche, da proporre entro lo stesso termine, saranno approvate solo se coerenti con il percorso formativo.

2. Lo studente può aggiungere al proprio piano di studio, senza onere economico, attività non previste dall'offerta formativa destinata alla coorte di appartenenza fino ad un massimo di 27 CFU. Gli esami in sovrannumero non rientrano nel computo della media ai fini dell'esame di laurea e, una volta inseriti nei piani di studio, dovranno essere comunque sostenuti.

Art. 9 – Riconoscimento di esami

1. Il riconoscimento di esami sostenuti presso altro ateneo avviene ad istanza dello studente sulla base di documentazione da cui si evinca, degli insegnamenti di cui si chiede il riconoscimento, la durata in ore, i CFU, il settore scientifico disciplinare, il programma svolto e l'ateneo presso il quale è stato sostenuto.

2. Sono convalidabili gli insegnamenti che, confrontati con quelli previsti dall'offerta formativa del corso, risultino appartenere allo stesso settore scientifico disciplinare e avere una denominazione identica o assimilabile, la stessa durata in ore e un programma di studio congruente. I crediti devono essere stati acquisiti con esami universitari regolarmente superati entro la data di iscrizione al nuovo corso di laurea.

3. Non sono convalidati esami frequentati in corsi di formazione o master che non siano stati effettivamente sostenuti presso un'università. Il riconoscimento degli esami sostenuti per conseguire master o corsi di perfezionamento non può superare complessivamente i 12 cfu (cfr. *Regolamento didattico di ateneo*, art. 18). Il tetto massimo di 12 cfu si riferisce al totale dei crediti conseguiti attraverso uno o più master o corsi di perfezionamento universitario, indipendentemente dal loro numero. Non sono inoltre riconoscibili le attività finalizzate alla formazione dei docenti di scuola secondaria (ad es. i master di cui alla L. 79 del 2022 o i corsi "24 CFU" di cui alla disciplina precedente) né alla specializzazione per il sostegno agli alunni con disabilità. Non possono essere nuovamente riconosciuti esami già convalidati per il conseguimento di un altro titolo universitario, anche nel caso provengano da una rinuncia agli studi che abbia concorso al conseguimento di un precedente titolo universitario. Una volta trascorsi dieci anni o più dalla data in cui è stato sostenuto l'esame (nel caso di carriera interrotta) o dalla data in cui è stato conseguito il titolo cui l'insegnamento concorre, i contenuti si considerano obsoleti e l'esame non può essere convalidato.

5. Non sono convalidati esami sostenuti come corsi singoli presso altri atenei, laddove vi sia stata una contemporanea iscrizione al corso di laurea e al corso singolo. Non è consentita la contemporanea iscrizione alla Lm-85bis e alla L-19 e alla Lm-85.



6. Sono escluse forme di riconoscimento attribuite collettivamente. Una volta che il Presidente di corso di laurea ha disposto il riconoscimento degli esami, questi non possono più essere annullati o revocati o sostituiti. Non concorrono alla determinazione della media finale le votazioni degli esami in sovrannumero e di quelli riconosciuti da rinuncia, da decadenza, da corsi di master e da ogni altra attività che abbia già concorso al conseguimento di un titolo di studio.

7. Qualora l'insegnamento da convalidare abbia durata inferiore a quello dell'insegnamento per il quale si chiede l'attribuzione dei crediti, la delibera del corso di studi indicherà i CFU residui da acquisire e lo studente sosterrà l'esame su un programma proporzionalmente ridotto da concordare con il docente.

8. Ai sensi del D.M. 249 del 2010, l'acquisizione delle competenze di lingua inglese al livello B2 del QCER è requisito essenziale per conseguire l'abilitazione. Il riconoscimento dei laboratori di Lingua inglese avverrà solo in presenza di una certificazione internazionale di livello B2 rilasciata dagli enti certificatori individuati mediante decreto ministeriale.

Art. 10 – Anticipazioni di esami

1. Lo studente può anticipare esami a sua scelta fino ad un massimo di 12 CFU al secondo anno di corso e fino ad un massimo di 12 CFU al quarto anno. Non è possibile anticipare i laboratori né le attività di tirocinio.
2. La richiesta di anticipo va inoltrata al Presidente del corso di studio, entro il 31 ottobre di ogni anno, attraverso l'apposito modulo disponibile sul sito della LUMSA.

Art. 11 – Propedeuticità degli insegnamenti

1. Le propedeuticità sono deliberate dal Presidente di corso di studio e indicate anno per anno nell'offerta formativa, in base al monitoraggio effettuato sui programmi dei singoli insegnamenti.

Art. 12 – Crediti necessari per l'iscrizione agli anni successivi al primo

1. Gli studenti devono aver acquisito, al termine della sessione d'esami autunnale, almeno 30 CFU al I anno; 72 CFU al II anno; 126 CFU al III anno; 210 CFU al IV anno. In caso contrario saranno iscritti all'anno successivo come studenti ripetenti. Per gli studenti provenienti da altri corsi di laurea il numero minimo di CFU è stabilito dall'apposito bando annuale.

Art. 13 – Attività di laboratorio

1. L'attività di laboratorio è orientata alla traduzione didattica degli insegnamenti di base e caratterizzanti. I laboratori sono strutturati in modo tale che i materiali di lavoro e le attività da svolgere (simulazioni, sessioni attive e ludiche, dibattiti in forum, scrittura collaborativa ecc.)



siano tracciabili e valutabili, ciascuna secondo le sue specificità. La frequenza è obbligatoria.

2. I laboratori non prevedono esame finale. Il docente verificherà l'idoneità dello studente durante il laboratorio. L'idoneità deve essere verbalizzata, previa iscrizione dello studente agli appelli previsti, entro l'anno accademico in cui il laboratorio è stato frequentato. I laboratori non verbalizzati nell'anno di frequenza devono essere nuovamente frequentati, salvo il verificarsi di una grave causa che abbia impedito la verbalizzazione nei tempi dovuti.

3. Nessun'altra attività può sostituire un laboratorio. Il recupero dei laboratori non frequentati o non verbalizzati nell'anno di riferimento sarà predisposto dal Presidente del corso di laurea.

Art. 14 – Attività di tirocinio

1. Le attività di tirocinio professionale si svolgono sulla base di un progetto di tirocinio finalizzato a sviluppare negli studenti le capacità di: analizzare criticamente l'esperienza didattica, propria e altrui; progettare la propria azione didattica e valutarne i risultati; rileggere la propria esperienza professionale con riferimento alla gestione dell'aula, alle finalità e agli obiettivi proposti nella progettazione/valutazione; impiegare le tecnologie didattiche in modo funzionale agli obiettivi di apprendimento e ai traguardi di sviluppo, con particolare riferimento all'inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali.

2. Le attività di tirocinio indiretto e diretto, per complessive 600 ore pari a 24 CFU, hanno inizio nel secondo anno di corso. Le attività di tirocinio indiretto consistono nella preparazione, riflessione e discussione delle attività didattiche nonché nella documentazione per la relazione finale di tirocinio. Le attività di tirocinio diretto si svolgono nelle scuole e prevedono attività di osservazione e registrazione dei dati emersi, realizzazione guidata di percorsi di apprendimento, partecipazione a progetti di ricerca-formazione concordati con gli istituti scolastici accoglienti e realizzati con il supporto di docenti del corso di laurea. Il percorso prevede esperienze sia nella scuola dell'infanzia che nella scuola primaria.

3. Per lo svolgimento delle attività di tirocinio il corso si avvale di tutor coordinatori e tutor organizzatori utilizzati a tempo parziale e a tempo pieno. Al termine del primo anno è fissato un incontro obbligatorio per l'assegnazione del tutor di riferimento e per la selezione della scuola accogliente tra quelle accreditate dagli Uffici scolastici regionali presso la quale effettuare, a partire dal secondo anno, il tirocinio diretto. L'ufficio Stage e tirocini cura la stipula di contratti formativi in convenzione tra l'Ateneo, lo studente e le scuole accoglienti.

5. Perché l'anno di tirocinio sia considerato valido è necessario partecipare agli incontri di tirocinio indiretto per almeno il 70% delle ore erogate in presenza. Le eventuali ulteriori assenze, per comprovati gravi motivi, devono essere recuperate con appositi incontri o attività stabilite dal tutor di riferimento, prima di poter ottenere l'idoneità annuale al tirocinio.

6. Gli studenti che avessero già una consistente esperienza di pratica didattica possono far valere, ai fini del tirocinio diretto, un terzo delle ore di servizio nella scuola dell'infanzia o primaria maturate nel triennio precedente l'immatricolazione. Si tiene conto inoltre del servizio prestato dai docenti di sostegno con incarico a tempo determinato nella scuola dell'infanzia o primaria, nell'ottica di una corretta inclusione di tutti gli alunni.



7. È possibile presentare domanda per eventuali riconoscimenti di attività pregresse entro il mese di dicembre del primo anno accademico di immatricolazione. Per incarichi successivi, il riconoscimento va chiesto entro il mese di aprile dell'anno in cui si espleta l'incarico.

8. Gli studenti in servizio a tempo indeterminato presso un'istituzione scolastica statale o paritaria sviluppano il proprio progetto di tirocinio nell'alveo delle attività di tirocinio indiretto.

9. Il tirocinio deve essere verbalizzato nell'anno accademico in cui è stato frequentato. La mancata verbalizzazione, salvo causa grave, obbliga il tirocinante a ripetere l'attività. Il mancato svolgimento del tirocinio nei termini previsti non consente l'ammissione all'esame di laurea.

10. Durante il quinto anno lo studente redige una relazione finale di tirocinio le cui caratteristiche e modalità di consegna sono specificate sull'apposita [pagina web](#).

11. Per ulteriori dettagli sulle attività del tirocinio è necessario consultare il *Vademecum per lo svolgimento del tirocinio* disponibile sulla pagina web del corso di studi.

Art. 15 – Attività per lo sviluppo delle competenze trasversali

1. Per favorire la formazione integrale degli studenti l'Ateneo promuove attività extracurricolari da essi stessi organizzate: musica, teatro, cinema, sport, iniziative interculturali e interdisciplinari. L'orientamento professionalizzante del corso di studi favorisce lo sviluppo delle competenze trasversali soprattutto attraverso le attività di laboratorio e tirocinio indiretto, valorizzando le occasioni di auto organizzazione mutualistica fra studenti, anche avvalendosi della prospettiva del Service-Learning.

Art. 16 – Modalità di verifica della preparazione

1. La verifica della preparazione degli studenti per i vari insegnamenti avviene tramite esami orali e/o scritti. Gli esami sono valutati in trentesimi, con eventuale assegnazione della lode.

2. Una volta accettato e verbalizzato, il voto dell'esame non può essere più modificato né annullato. L'esame superato e verbalizzato non può essere ripetuto.

3. Lo studente deve prenotare gli esami attraverso la propria area riservata del sito, entro il quarto giorno precedente la data dell'esame. La prenotazione all'appello successivo sarà possibile a partire dal terzo giorno dalla data dell'appello precedente. La mancata cancellazione, nei termini, della prenotazione all'esame da parte dello studente, seguita dall'assenza all'appello, o il mancato superamento dell'esame, determina l'impossibilità di prenotare l'appello successivo (regola salto dell'appello). Lo studente per poter prenotare gli esami deve essere in regola con il pagamento delle tasse e dei contributi del suo anno di iscrizione. Perché l'esame si intenda regolarmente verbalizzato, deve comparire nel libretto on line dello studente. Lo studente che non si veda registrato in carriera un esame entro tre giorni dal suo sostenimento è tenuto a segnalarlo tempestivamente al docente titolare dell'insegnamento e successivamente alla segreteria studenti.

4. Per lo studente lavoratore, atleta o in situazione di difficoltà sono previste delle specifiche disposizioni contenute nell'apposito Regolamento:



<https://backoffice.lumsa.it/sites/default/files/file/3564/2024-05/regolamento-riconoscimento-status-studente-lavoratore-studente-atleta-studente-situazione-difficolta.pdf>

Art. 17 – Attività di tutorato

1. Il corso offre agli studenti un servizio di tutorato per orientarli nel corso degli studi, renderli attivamente partecipi del processo formativo, aiutarli a rimuovere gli ostacoli che impediscono una proficua frequenza dei corsi e assisterli nelle loro scelte formative. Le attività di tutorato supportano, fra l'altro, la stesura dei piani di studio, l'individuazione delle carenze che si manifestano nelle prove di accertamento del profitto, la scelta dell'oggetto della tesi.

2. Svolgono attività di tutorato i docenti nominati dal Presidente del corso di laurea all'inizio di ogni anno accademico, i tutor di tirocinio e, ove disponibili, i cultori della materia. L'Ateneo offre inoltre a tutti gli studenti un [Servizio di supporto al metodo di studio](#).

Art. 18 - Mobilità internazionale

1. L'Ateneo incoraggia e sostiene l'importanza per i propri studenti di svolgere periodi di mobilità internazionale, ivi inclusa la mobilità del programma Erasmus.

2. Gli studenti che intendono partecipare a progetti di mobilità internazionale, sulla base di accordi tra il nostro Ateneo e le Università straniere, sono tenuti ad osservare le procedure stabilite dall'Ateneo e pubblicate sul sito web della LUMSA nella sezione International.

3. Prima della partenza, lo studente deve essere in possesso del piano di studio (*Learning Agreement for studies*) contenente gli insegnamenti che intende frequentare nella sede ospitante e i relativi crediti formativi universitari, approvato sia dal Coordinatore Erasmus del proprio corso di studi che dall'istituto ospitante.

4. Gli studenti che partecipano a progetti di mobilità internazionale potranno presentare al Coordinatore Erasmus e all'Ufficio Relazioni internazionali istanza di riconoscimento delle attività formative svolte durante il periodo di mobilità presentando la relativa certificazione.

5. I CFU conseguiti all'estero nell'ambito di mobilità Erasmus conferiscono un punto in più sulla votazione finale per la tesi (vedi art. 19).

Art. 19 – Prova finale

1. La prova finale del corso di laurea magistrale consiste nella discussione pubblica e nella valutazione dell'elaborato finale (tesi) e della relazione finale di tirocinio. La discussione dei due elaborati costituisce, unitariamente, esame con valore abilitante all'insegnamento nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria. La commissione di laurea, nominata dalla competente autorità accademica, è composta da docenti universitari e comprende almeno due docenti tutor e un rappresentante designato dall'Ufficio scolastico regionale.

2. La tesi, lavoro individuale e di ricerca, è una dissertazione scritta attinente a una disciplina



nella quale il laureando abbia sostenuto l'esame. L'argomento viene assegnato da un relatore scelto fra i titolari degli insegnamenti della laurea magistrale, ivi compreso il laboratorio di Tecnologie didattiche (INF/01). Il relatore, garante della qualità scientifica della tesi, è nominato dal Direttore di dipartimento il quale, prima della discussione, nomina altresì un correlatore.

3. Il voto di laurea, espresso in centodecimi, viene attribuito dalla commissione di laurea su proposta del relatore, anche sulla base del curriculum dello studente e della media delle votazioni conseguite nei singoli esami di profitto. La commissione potrà riconoscere un punto aggiuntivo per coloro che discutono la tesi entro la durata legale del corso di studi e uno per coloro che abbiano partecipato al Programma Erasmus, a condizione che abbiano acquisito CFU. La commissione potrà attribuire fino a sette punti, fino a due dei quali potranno essere riservati alla valutazione della relazione finale di tirocinio. La lode viene proposta dal correlatore e deve essere approvata all'unanimità. Con la verbalizzazione dell'esame di laurea e l'attribuzione del voto il candidato consegue il diploma di laurea magistrale.

4. Gli studenti sono tenuti a un comportamento corretto e trasparente nella stesura degli elaborati. L'Ateneo adatta norme atte a prevenire il reato di plagio e le sue conseguenze, fra cui l'annullamento del titolo illegittimamente conseguito.

CAPO IV

Norme finali e transitorie

Art. 20 – Assicurazione della qualità

1. Il Corso di laurea è soggetto alle procedure di assicurazione della qualità prescritte dall'Anvur. Vi concorrono, ciascuno secondo le proprie attribuzioni previste dalla Statuto e dal Regolamento generale di ateneo e nel rispetto delle scadenze fissate dall'Anvur, il Nucleo di valutazione, il Presidio di qualità, il Consiglio di dipartimento, la Commissione paritetica, il Presidente del corso di studi, il Gruppo di gestione della qualità.

Art. 21 – Disposizioni finali

1. Per quanto non espressamente previsto da questo regolamento, vale quanto disposto dallo Statuto della LUMSA, dal Regolamento didattico di ateneo e dalla normativa vigente.

Il Presidente del corso di studio
Vincenzo Schirripa



Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Il laureato in uscita dal corso di laurea magistrale in Scienze della formazione primaria, abilitato all'insegnamento, sarà in possesso di conoscenze e competenze aggiornate e organiche nei seguenti ambiti:

- 1) fondamenti epistemologici dei diversi linguaggi scientifici riferiti alle discipline di insegnamento;
- 2) modelli e metodi didattici riferiti ai diversi ambiti disciplinari, e alle relazioni multidisciplinari e interdisciplinari;
- 3) utilizzo delle tecnologie multimediali;
- 4) padroneggiare la lingua inglese a livello B2;
- 5) metodologie della ricerca educativa e didattica;
- 6) accoglienza degli alunni con disabilità, di quelli con disturbi specifici di apprendimento e bisogni educativi speciali.

Le modalità didattiche comprenderanno lezioni, laboratori di esercitazione e approfondimento e realizzazione del tirocinio diretto e indiretto.

La verifica avverrà attraverso prove scritte e orali connesse agli esami e alle altre attività formative.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Il corso di laurea si propone di far acquisire le seguenti capacità applicative in ambito professionale:

- progettare interventi educativi e didattici che rispondano alle istanze dell'individualizzazione degli apprendimenti, in una logica di cooperazione sia didattica, riguardante il gruppo classe, sia professionale, attraverso la collaborazione con i colleghi, sia educativa e sociale, coinvolgendo le famiglie e i soggetti significativi presenti sul territorio;
- promuovere la dimensione della ricerca e dell'approccio per problemi, così da sviluppare la motivazione intrinseca negli studenti;
- promuovere una solida cultura della valutazione, sia in relazione agli apprendimenti degli alunni che al contesto organizzativo, didattico, relazionale della scuola, servendosi di strumenti adeguati;
- padroneggiare le tecnologie didattiche, per ottimizzare il proprio lavoro ed essere in grado di applicarle in classe;
- comprendere e strutturare ricerche nel settore educativo, dimostrando di saper rilevare, valutare e utilizzare gli esiti di studi empirici al fine di costruire conoscenze e migliorare gli interventi.



Le modalità didattiche comprenderanno lezioni, laboratori di esercitazione e approfondimento e realizzazione del tirocinio diretto e indiretto.

La verifica avverrà attraverso prove scritte e orali connesse agli esami e alle altre attività formative.

Autonomia di giudizio (making judgements)

I laureati dovranno:

- saper rivedere criticamente le proprie azioni sviluppando adeguate capacità riflessive e critiche;
- saper problematizzare i fenomeni educativi, riportandoli a corretti quadri teorici esplicativi;
- saper scegliere programmi, metodi, materiali per realizzare interventi formativi efficaci;
- saper autovalutare le proprie competenze didattico-educative.

Le modalità didattiche comprendono: discussioni in gruppo; interventi di tirocinio volti alla supervisione e rielaborazione dell'esperienza; pratiche di simulazione; presentazione dei contenuti in forma critica, attivazione della riflessione e del problem-solving a partire dalla discussione di casi.

La valutazione dell'autonomia di giudizio avviene attraverso prove scritte e/o orali. Nella valutazione del tirocinio e dell'elaborato conclusivo di tesi si dovrà tener conto della capacità di elaborazione autonoma e riflessiva del futuro professionista.

Abilità comunicative (communication skills)

I laureati devono:

- possedere efficaci modalità comunicative nei diversi contesti didattici e professionali;
- saper esporre oralmente e in forma scritta informazioni relative alle situazioni educative e didattiche;
- saper gestire in maniera competente i processi comunicativi con le famiglie e con i diversi interlocutori con i quali si è in rapporto di collaborazione.

Le modalità didattiche previste consisteranno in lezioni frontali, laboratori e corsi di formazione, in cui si prevede la realizzazione di simulazioni, e nella realizzazione del tirocinio diretto e indiretto.

La verifica avverrà attraverso prove scritte e orali connesse agli esami e alle altre attività formative.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Il corso di laurea si propone di far acquisire competenze nell'utilizzare strategie di studio e di approfondimento e integrazione, compresa anche la capacità di reperire fonti pertinenti.

Le modalità didattiche previste consisteranno nelle lezioni, nei laboratori di approfondimento e nella realizzazione del tirocinio diretto e indiretto.

La verifica avverrà attraverso prove scritte e orali connesse agli esami e alle altre attività formative.